I GIARDINI STORICI NELLA PIANIFICAZIONE

Guida per le autorità e gli specialisti

Pubblicato dall'International Council on Monuments and Sites ICOMOS e dall'Ufficio federale della cultura UFC

ICOMOS *suisse*

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

SOMMARIO

A DA GIARDINO A BENE CULTURALE PROTETTO

Cosa è un giardino storico? 5
Perché si rende necessaria una tutela? 6

B DALL'ELENCO ALLA TUTELA

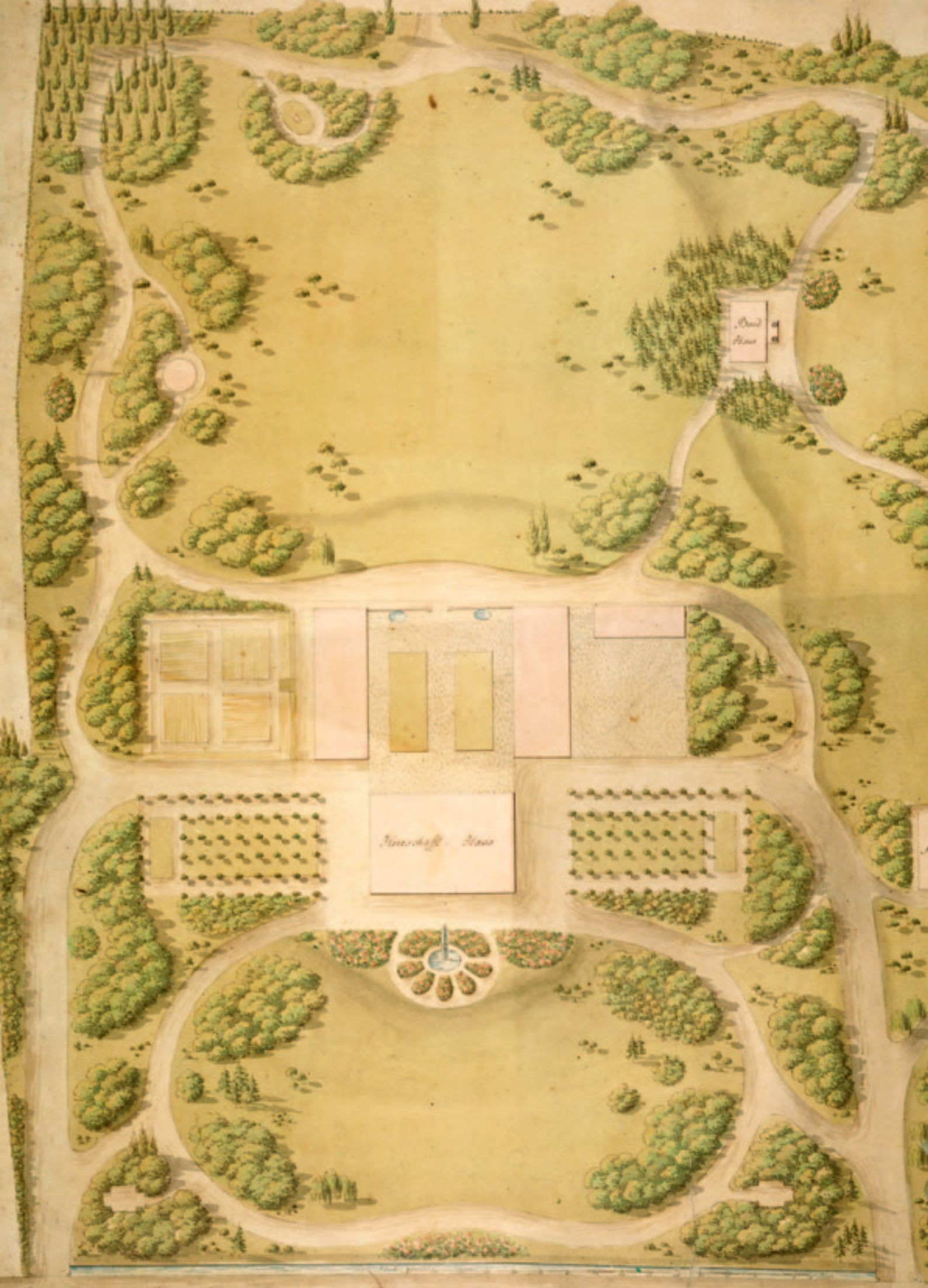
La protezione di un giardino in tre fasi 8
La conservazione quale obiettivo a lungo termine 12

C QUATTRO ESEMPI

Inventario di massima: un giardino privato a Zurigo 14
Ordinanza di protezione: modello per i comuni del Cantone di San Gallo 16
Decreto di protezione: l'Ermitage di Arlesheim 17
Pianificazione dell'utilizzazione: il parco Mon-Repos di Losanna, oggi accessibile al pubblico 18

Riferimenti 21

Pagina di copertina e a sinistra: *Parco Scherrer* a Morcote TI, allestito nel 1930, architettura del paesaggio Hermann Arthur Scherrer



Landschaft von Basel auf Ehrn.

A

COSA È UN GIARDINO STORICO?

I giardini esistono da quando l'essere umano è stanziale e sono parte integrante dell'odierna cultura edilizia. Sono definiti in modo riduttivo «giardini» tutti gli spazi non edificati, formati da elementi vegetali e/o costruiti. Invitano soprattutto ad indugiare, promuovono la qualità di vita e il benessere, offrono spazi per attività sportive e ludiche, vegetali commestibili e ornamentali e ospitano spesso piante e animali rari. I giardini contadini, i giardini di castelli e ville private, ma anche i parchi, gli spazi scolastici e sportivi, le piazze, i semplici giardini d'ingresso privati, le aree industriali strutturate o i viali alberati contribuiscono in modo importante alla qualità insediativa.

La Svizzera dispone di una cultura dei giardini molto ricca, con caratteristiche che variano da regione a regione in funzione dello sviluppo politico, economico, turistico e sociale. Le piazze e i parchi pubblici costituiscono oggi un'importante fattore di prestigio e contribuiscono ad incrementare il valore delle proprietà confinanti.

I giardini storici, che in virtù della loro valenza storico-culturale, artistica, scientifica o urbanistica rappresentano un'importante testimonianza, sono considerati un bene culturale e un importante elemento d'identità culturale. Possono essere una testimonianza di ceti sociali, corporazioni, persone o eventi significativi. Contribuiscono a rendere unico un luogo per la loro conformazione o posizione. Si contraddistinguono per la loro autenticità.

I giardini storici sono unici. Solitamente sbocciano in tutta la loro bellezza solo dopo diversi decenni. Per sopravvivere necessitano quindi di sufficiente spazio e di un ambiente intatto. In qualità di preziosa testimonianza storico-culturale i giardini storici sono d'interesse pubblico e sono quindi degni di protezione. Farli conoscere e garantirne la sopravvivenza è un compito pubblico.

I giardini sono «l'impronta più delicata che gli esseri umani possano lasciare sulla terra. I vecchi parchi e giardini sono sogni percorribili, realizzazione di una visione di un mondo bello e felice.» Anche nei giardini la storia è tangibile «in modo spontaneo, diretto, per chiunque e attraverso tutti i sensi.»

Dieter Wieland, *Historische Parks und Gärten,* Bonn 1994, libera traduzione

Schlosspark Ebenrain a Sissach, bozza di progetto senza firma, presumibilmente del 1810 (archivio dell'Ufficio cantonale dei beni culturali BL)

PERCHÉ SI RENDE NECESSARIA UNA TUTELA?

La crescente pressione esercitata sugli insediamenti minaccia l'esistenza di molti giardini storici, soprattutto se il loro valore non è noto o se le loro particolarità non sono comprese. Ne conseguono cure errate, trasformazioni inappropriate e, nella peggiore delle ipotesi, addirittura la scomparsa. Se mancano i mezzi finanziari per una manutenzione specializzata, i giardini rischiano di inselvatichirsi e di cadere in rovina. Senza la volontà di conservare i giardini storici e dare loro lo spazio necessario, molti di loro continueranno ad essere sconsideratamente distrutti. È pertanto importante farli conoscere e tutelarli.

Per queste ragioni, con il sostegno dell'Ufficio federale della cultura UFC, della Federazione svizzera architetti paesaggisti FSAP, di Heimatschutz Svizzera, dell'Istituto ricerca e conservazione monumenti storici della Scuola politecnica federale di Zurigo e della Società svizzera dell'arte dei giardini SSAG, dal 1995 al 2014 ICOMOS Suisse ha censito sistematicamente i giardini e gli spazi aperti storici della Svizzera. L'*Elenco dei giardini storici della Svizzera* comprende circa 30 000 giardini nati prima del 1960 ed è stato stilato con grande impegno da profani e specialisti.

L'Elenco ICOMOS non è giuridicamente vincolante, ma fornisce una panoramica del carattere, dell'importanza e del numero di giardini storici in Svizzera e funge da base per gli inventari più dettagliati e le misure di protezione. Un accertamento tecnico e giuridico dell'eventuale necessità di tutela è nell'interesse di tutti gli attori coinvolti, garantisce la certezza giuridica e consente di impiegare in modo mirato le risorse finanziarie e di personale.

«Come si presenta il giardino che risponde alla nostra natura e alle nostre esigenze? Il bisogno di rilassarsi nella natura per scaricare le tensioni fisiche e psichiche, è urgente. Anche perché le nostre abitudini si sono avvicinate maggiormente alla natura, desideriamo giardini sinuosi e naturali in cui sentirsi liberi.»

Gustav Ammann, *Blühende Gärten,* Erlenbach-Zurigo 1955, libera traduzione

Giardino del castello *Schloss Bothmar* a Malans GR, allestito nel 1740–1750, famiglia von Salis

B

LA PROTEZIONE DI UN GIARDINO IN TRE FASI

Se una collettività desidera garantire la salvaguardia ai suoi giardini storici, deve applicare gli strumenti della corrispondente normativa cantonale sulla protezione dei beni culturali e sulla pianificazione del territorio. Questi strumenti variano molto da un cantone all'altro. È necessario conoscere esattamente il quadro giuridico in vigore nel rispettivo cantone.

Indipendentemente dalla corrispondente legislazione, occorre innanzitutto definire quali giardini storici devono essere presi in considerazione quale giardino da tutelare. A tale scopo è necessaria un'approfondita verifica specialistica nell'ambito della quale gli oggetti degni di protezione sono inventariati.

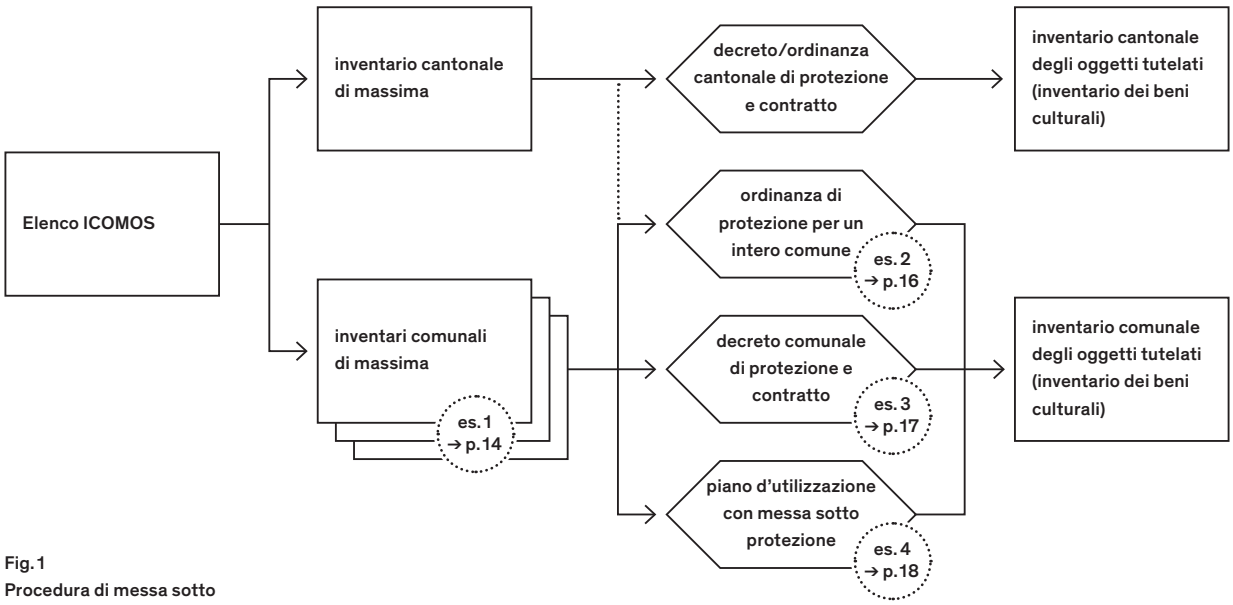


Fig. 1
Procedura di messa sotto protezione; la modalità esatta e lo svolgimento dipendono dalla corrispondente legislazione cantonale poiché non tutti i cantoni prevedono nella propria legge sulla protezione dei beni culturali l'allestimento di un inventario di massima

ICOMOS Suisse e l'Ufficio federale della cultura UFC raccomandano la seguente procedura:

1. Consultare l'Elenco ICOMOS
2. Allestire l'inventario dei giardini degni di protezione
3. Applicare gli strumenti giuridici

Per ragioni politiche, non è sempre possibile porre sistematicamente sotto protezione tutti i giardini storici individuati. Le singole fasi della procedura e i rispettivi tempi dovrebbero essere adeguati alle particolarità locali. A dipendenza

della situazione è importante tutelare singoli giardini o perseguire una protezione indiretta.

1. CONSULTARE L'ELENCO ICOMOS

L'*Elenco ICOMOS dei giardini storici della Svizzera* costituisce un buon punto di partenza per elaborare un inventario più dettagliato. È stato allestito effettuando sopralluoghi su tutto il territorio e comprende tutti i giardini storici rilevanti della Svizzera. Gli oggetti di questo *Elenco* dovrebbero essere valutati e categorizzati durante l'inventariazione. Il foglio di rilievo dell'*Elenco* può essere adattato e utilizzato come foglio d'inventario.

Elenco online: www.icomos.ch/giardinistorici

2. ALLESTIRE UN INVENTARIO/ CATALOGO

In molti cantoni l'allestimento di un inventario basato su criteri ben definiti è la premessa necessaria per una classificazione quale giardino storico. Un tale inventario costituisce lo strumento tecnico di base: descrive in modo sistematico la qualità dei giardini e, applicando gli strumenti giuridici, assicura nel contempo la parità di trattamento. A seconda della legislazione cantonale, l'inventario ha un diverso effetto giuridico. Se la normativa cantonale è priva di disposizioni sull'inventario, esso va inteso semplicemente come un elenco ufficiale dei possibili oggetti da proteggere e non ha alcun effetto giuridico.

L'inventariazione dei beni culturali è un compito sovrano svolto dalle autorità comunali o cantonali competenti. Le autorità la possono affidare a professionisti che dispongono delle necessarie conoscenze e competenze nell'ambito della conservazione dei giardini storici. Nel capitolo *Riferimenti* (p. 21) sono riportati gli indirizzi delle rispettive organizzazioni che forniscono i nominativi di professionisti qualificati. Un'importante fonte è inoltre l'archivio per l'architettura del paesaggio di Rapperswil (Archiv für Schweizer Landschaftsarchitektur ASLA).

La procedura per allestire un inventario cantonale o comunale dei giardini storici degni di protezione è la seguente:

2.1. Consultare l'*Elenco ICOMOS dei giardini storici della Svizzera.*
2.2. Verificare il quadro tecnico e politico; decidere quale valore legale attribuire all'inventario.
2.3. Stilare una lista dei giardini già tutelati (sulla base degli inventari cantonali e comunali per la protezione di alberi isolati e di beni culturali, dell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale ISOS e di altri inventari).
2.4. Sviluppare e stabilire i criteri per il rilevamento degli oggetti da inventariare.
2.5. Correggere la lista degli oggetti con ricerche e sopralluoghi supplementari; decisione su quali oggetti inserire nell'inventario.
2.6. Descrivere il contenuto e il valore degli oggetti dell'inventario.
2.7. Le autorità politiche competenti decidono in merito alla determinazione dell'inventario.

L'inventario dei beni culturali è la base specifica per la successiva messa sotto protezione dei giardini storici da parte delle autorità.

3. APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI GIURIDICI

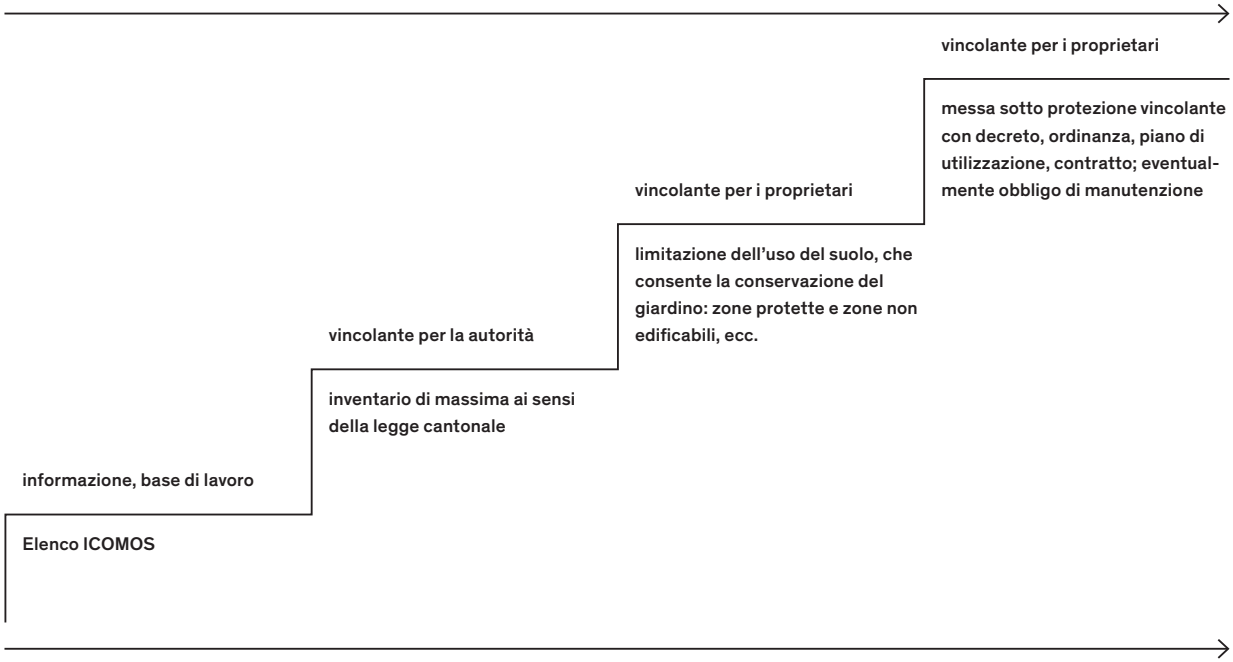


Fig. 2
Carattere vincolante degli strumenti

«Fare giardinaggio significa … dare voce alla propria creatività, modellare il futuro, influire sul processo di sviluppo e gestire gli effetti degli interventi. Ci si può così rendere conto che la bellezza non trova radici solo nell'elevazione mistica della natura incontaminata bensì nella natura creata artificialmente dall'essere umano.»

Dieter Kienast, *Lob der Sinnlichkeit,* Zurigo 1999, libera traduzione

Prima di porre sotto protezione un giardino in modo vincolante, occorre tenere conto delle disposizioni legali, indipendentemente dallo strumento applicato. La tutela riduce in modo più o meno marcato il diritto di proprietà, ma permette loro di beneficiare di una consulenza professionale e di un aiuto finanziario. La messa sotto protezione poggia sulle basi legali cantonali e avviene nell'interesse pubblico. L'ingerenza nella proprietà deve avere un rapporto ragionevole con l'obiettivo della tutela (principio di proporzionalità).

Inventario di massima e inventario degli oggetti tutelati

es. 1 → p. 14

L'iscrizione di un oggetto in un inventario cantonale o comunale giuridicamente vincolante può avere vari significati: può costituire una selezione di oggetti storici da proteggere per ragioni tecnico-scientifiche, ma che non sono (ancora) tutelati. Sulla protezione vera e propria deve essere presa una decisione giuridicamente vincolante (inventario di massima vincolante per le autorità). Dall'altro canto l'inventario può fungere anche da elenco vincolante degli oggetti legalmente tutelati. Il significato giuridico concreto attribuito a un inventario deve quindi essere stabilito di caso in caso sulla base della normativa cantonale in vigore.

A seconda del contesto giuridico e della prassi, si allestiscono veri e propri inventari dei giardini oppure i giardini protetti sono integrati in un inventario generale dei beni culturali. Se possibile, i giardini dovrebbero essere rilevati come oggetti indipendenti e non come parte di un complesso edificato o come cornice di un monumento, poiché possono costituire un giardino protetto anche senza essere legati a un edificio. In assenza di una base legale al riguardo, occorre fare in modo che essa venga creata.

Ordinanza/regolamento sulla protezione dei beni culturali

es. 2 → p. 16

Un'area estesa o un determinato numero di oggetti sono posti sotto protezione mediante un'ordinanza cantonale o comunale. La disposizione sotto forma di ordinanza definisce in modo più dettagliato l'estensione della protezione. L'ordinanza può essere oggetto di ricorso.

Decreto di protezione

es. 3 → p. 17

Un oggetto singolo è posto sotto protezione con una disposizione cantonale o comunale vincolante e impugnabile. La disposizione sotto forma di decreto esecutivo definisce in modo più dettagliato l'estensione della protezione. Il decreto può essere oggetto di ricorso.

Contratto

In un contratto di diritto amministrativo, stipulato volontariamente, il cantone o il comune e il proprietario del giardino concordano la messa sotto tutela, l'estensione della protezione e altri punti rilevanti come ad esempio l'indennizzo. Non esiste una verifica giudiziaria, perché le parti interessate agiscono di comune accordo. In caso di successive divergenze si possono per contro adire i tribunali per l'applicazione del contratto.

Disposizione di protezione nella pianificazione dell'utilizzazione ai sensi della Legge sulla pianificazione del territorio

es. 4 → p. 18

Un piano d'utilizzazione (regolamento edilizio e norme di applicazione, piano delle zone, piano particolareggiato) contiene le disposizioni di protezione vincolanti per gli oggetti specificati. In alcuni cantoni è possibile tutelare oggetti concreti, come un edificio o un giardino, evidenziandoli mediante un'apposita sigla nel piano d'utilizzazione.

Protezione indiretta

Molti cantoni e comuni applicano altri strumenti di pianificazione territoriale che proteggono un giardino in modo indiretto (ad es. protezione delle fasce con giardini d'ingresso, zone verdi, zone non edificabili, zone degne di essere conservate). Questi prevedono ad esempio che la superficie di un giardino non possa essere edificata o utilizzata come area di stazionamento. Simili disposizioni non tutelano tuttavia il giardino storico nella sua autenticità storica. Garantiscono semplicemente che rimanga salvaguardato lo scopo e il carattere generale delle zone. Questi strumenti non impediscono una sostituzione o una trasformazione conforme al piano d'utilizzazione ma insostenibile rispetto agli obiettivi di salvaguardia del giardino come bene culturale.

LA CONSERVAZIONE QUALE OBIETTIVO A LUNGO TERMINE

Garantire la manutenzione

I giardini necessitano di una manutenzione professionale e continua. Per un giardino storico è quindi per lo più opportuno elaborare un piano di conservazione e gestione conforme all'oggetto specifico. Esso garantisce che le cure siano orientate al mantenimento delle caratteristiche, tiene conto delle esigenze dei proprietari, ottimizza i costi e assicura una pianificazione a lungo termine. Tuttavia non tutte le normative cantonali sulla protezione dei beni culturali consentono di obbligare un proprietario a provvedere alla manutenzione di un oggetto protetto. A tale scopo è necessaria una disposizione di legge. Se questa non esiste, è utile disciplinare contrattualmente il ripristino e la manutenzione di un giardino storico. Il contratto può anche regolamentare in che misura il cantone o il comune è tenuto a partecipare alla manutenzione.

I cantoni sussidiano il ripristino degli oggetti protetti e talvolta anche la loro manutenzione. A determinate condizioni è inoltre possibile che i comuni destinino proventi della compensazione del plusvalore ai giardini storici. Anche diverse fondazioni di pubblica utilità sostengono il ripristino o la manutenzione di un giardino storico.

Nei giardini storici sufficientemente protetti le trasformazioni e le nuove costruzioni sono ammesse unicamente se non ne compromettono le caratteristiche. Devono inoltre rientrare in un concetto globale di protezione basato su un piano di conservazione e gestione che garantisca la protezione e la manutenzione del giardino e permetta al proprietario di utilizzarlo in modo adeguato.

Un bene comune

I giardini fanno tendenza: quale veicolo identitario e oggetto di prestigio, ma anche quale spazio alternativo per una gestione sostenibile come l'Urban Gardening. Alla luce della densificazione edilizia i giardini accessibili al pubblico assumono un'importanza decisiva. Occorre quindi sfruttare questa tendenza a favore dei giardini storici. Gli enti pubblici sono invitati ad assumere le proprie responsabilità e ad agire in modo esemplare, valorizzandoli e sottolineandone l'importanza. Le qualità dei giardini storici, la loro storia e ricchezza devono essere veicolati al pubblico in modo adeguato e continuo. Solo così si riuscirà a sensibilizzare la popolazione sul valore dei giardini storici, a fare in modo che tutti li possano apprezzare e a conservarli a lungo termine quale patrimonio culturale.

Complesso residenziale *Im Buck* a Gockhausen ZH, allestito nel 1969–1977, architettura del paesaggio Eduard Neuenschwander

C

es.1

INVENTARIO DI MASSIMA: UN GIARDINO PRIVATO A ZURIGO

Nel 1989 il Municipio della città di Zurigo ha determinato l'inventario dei giardini e dei parchi da proteggere d'importanza comunale. Nel luglio 2013 sono stati aggiunti i giardini del periodo 1960–1980 e il consiglio comunale ne ha approvato il primo aggiornamento. L'inventario contiene brevi schede e può essere consultato online (www.katasterauskunft.stadt-zuerich.ch). Di seguito è riportato l'esempio, anonimizzato, di un giardino privato.

Stadt Zürich
Grün Stadt Zürich

Inventario della città di Zurigo dei giardini e degli spazi aperti di importanza c
e meritevoli di protezione

GDP xx.xxx

Indirizzo
Via dell'esempio X

Nome dell'oggetto | **quartiere** X | **modifiche**

Giardino

Tipologia GDP HVG

periodo di costruzione giardino 1967 – 1970 **ca.** ☐

architetto paesaggista

periodo di costruzione edificio –

architetto edificio
Anna Esempio

trasformazioni giardino –

Importanza

- ☐ concezione originale degna di nota/di qualità
- ☐ giardino importante a livello storico/culturale
- ☐ tipologia rara per Zurigo
- ☐ caratterizzante per l'aspetto del quartiere/della via
- ☐ parte di un gruppo di giardini meritevoli di protezione
- ☒ forma un insieme con gli edifici
- ☒ alberatura/piantagione
- ☐ decisione di determinaz
- ☒ inventario comunale dei
- ☐ inventario cantonale dei
- ☐ scheda d'inventario

Protezione quale bene culturale

Giardino sotto protezione ☐ | **entrata in vigore**

La protezione del giardino comprende

comunale

presumibilmente

importante
ione
beni culturali

beni culturali

Stadt Zürich
Grün Stadt Zürich

GDP xx.xxx

	n. censimento	anno	scheda compilata da
Censimento	1	2013	Daniele Esempio

Secondo criteri 1987:

qualità	semplificato	sgomberato	parzialmente distrutto

Secondo criteri 1998:

quota sostanza originale	stato di conservazione	stato di manutenzione
grande	buono	buono

contesto	utilizzo	visibilità
intatto	originario	non visibile

Descrizione 1987

La casa bifamiliare terrazzata è situata su un pendio sul bordo orientale di XXX, in prossimità di prati con alberi da frutta ad alto fusto. L'edificio a gradoni occupa quasi la totalità del mappale. I giardini veri e propri ad uso quotidiano non si trovano a fianco dell'edificio, bensì sul tetto antistante della casa vicina, rispettivamente dell'ampia autorimessa. Questi giardini terrazzati, non visibili dall'esterno, sono caratterizzati da una piantagione sempreverde fitta di piante arbustive, prevalentemente resistenti alla siccità (ginepro, mugo, gelsomino di San Giuseppe) e con tonalità di verde e forme di crescita diversificate. La fascia verde lungo il confine, con grandi larici, pini e abeti, fa da cornice all'edificio. I muri in calcestruzzo lungo il confine riprendono la volumetria e la materialità della casa. L'edificio terrazzato testimonia l'intenzione dell'architetto, tipica per il suo tempo, di fondere l'edificio con la topografia e il paesaggio. La piantagione non è intesa tanto quale completamento dell'architettura, quanto parte integrante dell'architettura stessa.

Osservazioni

Domande di costruzione (dopo 1985)

N. BSB	n. atto	oggetto	decisione	messa in vigore

es. 2

ORDINANZA DI PROTEZIONE: ORDINANZA DI PROTEZIONE MODELLO PER I COMUNI DEL CANTONE DI SAN GALLO

Nel Cantone di San Gallo gli oggetti nell'ambito della protezione della natura e del paesaggio sono posti sotto protezione solo a livello comunale. Di regola ciò avviene con l'emanazione di un'ordinanza di protezione, completa di un piano e di un appendice in cui sono riportati gli oggetti. Il Cantone di San Gallo (ufficio dei beni culturali e ufficio dello sviluppo territoriale e della geoinformazione) ha elaborato un modello di ordinanza di protezione per i comuni, che non è tuttavia ancora stata approvata. Di seguito sono riportate le principali disposizioni riguardanti i giardini storici:

Estratto dell'ordinanza di protezione modello del Cantone di San Gallo

I. Disposizioni generali

Art. 1 Campo d'applicazione
Le presenti disposizioni si applicano per i seguenti oggetti indicati nel piano di protezione e in appendice alla presente ordinanza:

a) i beni culturali (edifici e impianti);
b) i perimetri di protezione dell'insediamento;
c) gli oggetti e i siti archeologici protetti;
d) le vie di comunicazione storiche;
e) i giardini storici;
f) le zone di protezione della natura e le zone tampone;
g) gli alberi isolati, i gruppi di alberi, le siepi, i boschetti e la vegetazione ripuale;
h) gli oggetti singoli;
i) i muri a secco;
j) i geotopi protetti;
k) le zone di protezione del paesaggio;
l) i biotopi, incluse le aree di rispetto, le zone nucleo e i corsi d'acqua;
m) le zone di tranquillità per la selvaggina;
n) le zone e i punti panoramici.

Art. 2 Scopo
La presente ordinanza mira a salvaguardare, conservare e gestire gli oggetti degni di protezione indicati all'articolo 1.

Art. 4 Effetto giuridico
[1] Gli oggetti degni di protezione sono tutelati nel loro aspetto e nella loro sostanza intrinseca. Tutte le modifiche ai sensi dell'articolo 24 della presente ordinanza di protezione sono soggette ad autorizzazione.
[2] La soppressione, il danneggiamento o il deturpamento degli oggetti degni di protezione o delle immediate vicinanze sono di principio vietati. Le eccezioni sono ammesse unicamente se un altro interesse pubblico è chiaramente preponderante e se è garantito un buon effetto d'insieme. I biotopi con specie animali e vegetali degni di protezione devono di regola essere compensati in natura.
[3] Nelle immediate vicinanze degli oggetti degni di protezione sono vietati tutti gli interventi e le attività che nuocciono agli oggetti stessi e al loro effetto d'insieme.
[4] Il proprietario è tenuto a provvedere affinché gli oggetti degni di protezione beneficino di un'adeguata manutenzione.

II. Disposizioni particolari per le singole categorie di protezione

Art. 11 Giardini storici
I giardini storici devono essere curati e conservati nella loro struttura degna di protezione, compreso l'insieme degli elementi vegetali originari, sia legnosi sia erbacei. Le trasformazioni e la sostituzione di specie vegetali sono soggette ad autorizzazione. Per tutte le attività e gli interventi che esulano dalla normale manutenzione, occorre avvalersi di uno specialista in giardini storici.

es. 3

DECRETO DI PROTEZIONE: L'ERMITAGE DI ARLESHEIM

L'Ermitage è uno dei primi giardini paesaggistici della Svizzera, situato in una zona caratterizzata da un mosaico di boschi e prati. Con una prima decisione il Consiglio di Stato lo ha tutelato quale bene culturale, mentre con un secondo decreto singole aree sono state classificate come zone di protezione della natura. Nell'ambito della prima decisione si descrivono la posizione e l'estensione dell'Ermitage, la sua nascita e storia e le attuali strutture riconoscendone il valore di bene culturale da proteggere. A seguito di queste risoluzioni, su mandato dell'ufficio cantonale dei beni culturali, una commissione tecnica ha elaborato un concetto di utilizzazione approvato da tutte le parti coinvolte (la propriertaria, il Comune e il Cantone) quale base vincolante. Su questa base è inoltre stato creato un piano di conservazione e gestione, a sua volta vincolante.

Estratto del protocollo del Consiglio di Stato del Cantone di Basilea Campagna n. 839 del 4 maggio 1999

Iscrizione del paesaggio tutelato Ermitage ad Arlesheim nell'inventario dei beni culturali protetti del Cantone di Basilea Campagna [...]

La Fondazione *Ermitage Arlesheim e castello di Birseck,* proprietaria del paesaggio protetto Ermitage di Arlesheim, dichiara di accettare l'iscrizione dell'oggetto in questione nell'inventario dei beni culturali tutelati.

Il Municipio di Arlesheim ha dato il proprio consenso con una lettera datata 7 aprile 1999.

://:

1. Sulla base del § 8 della legge del 9 aprile 1992 sulla protezione dei beni culturali, il paesaggio protetto Ermitage di Arlesheim, ubicato sulle parcelle n. 412, 414, e 4252, verrà inserito nell'inventario dei beni culturali tutelati.

2. Le modifiche, i restauri, i risanamenti, ecc. atti a salvaguardare l'insieme del parco paesaggistico potranno essere effettuati con il consenso dell'ufficio cantonale dei beni culturali.

3. In virtù del § 12 della legge del 9 aprile 1992 sulla protezione dei beni culturali e nell'interesse della conservazione dell'oggetto in questione, il Cantone concede sussidi una tantum per il ripristino, il restauro e la conservazione. […]

es. 4

PIANO D'UTILIZZAZIONE: IL PARCO MON-REPOS DI LOSANNA, OGGI ACCESSIBILE AL PUBBLICO

Tutti i principali parchi di Losanna, anche quelli che in passato erano privati, appartengono da tempo alla mano pubblica o sono stati acquistati negli scorsi anni dalla Città per volontà del popolo. Sono ubicati per lo più nella zona *Parcs et espaces de détente*. Sono accessibili al pubblico, così anche il parco Mon-Repos, che ospita il Tribunale federale. Poiché si trova nella zona *Parcs et espaces de détente* una sua edificazione non è mai stata presa in considerazione. In occasione dell'ampliamento del Tribunale federale negli anni 1990, il Municipio decise che il progetto avrebbe dovuto beneficiare dell'accompagnamento specializzato da parte di un architetto paesaggista e commissionò un piano di conservazione e gestione per gli spazi esterni. Negli anni successivi il parco Mon-Repos fu restaurato.

Sulla base dell'*Elenco ICOMOS*, nel 2003 la Città di Losanna ha allestito l'inventario dei suoi parchi e giardini suddividendo gli oggetti selezionati nelle quattro categorie utilizzate a livello cantonale (da 1 a 4) per definirne il valore di monumento storico, la necessità di conservazione e le eventuali possibilità di modifica.

Estratto dell'attuale piano delle zone della Città di Losanna. Al centro in verde gli spazi del parco Mon-Repos nella zona *Parcs et espaces de détente*

Estratto dell'attuale mappa dei beni culturali (Plan Patrimoine) della Città di Losanna con il parco Mon-Repos (al centro), monumento di importanza nazionale, i giardini classificati come monumenti di importanza regionale e locale (in verde, rispettivamente arancione) e gli spazi verdi caratteristici per la città e le vie (in giallo)

BIBLIOGRAFIA

Archiv für Schweizer Gartenarchitektur und Landschaftsplanung (ed.), *Vom Landschaftsgarten zur Gartenlandschaft. Gartenkunst zwischen 1880 und 1980 im Archiv für Schweizer Gartenarchitektur und Landschaftsplanung,* Zurigo 1996

Burbulla Julia, Karn Susanne, Lerch Gabi (ed.), *Stadtlandschaften. Schweizer Gartenkunst im Zeitalter der Industrialisierung,* Zurigo 2006

Dipartimento federale delle finanze, Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, Servizio di giardinaggio della Confederazione (ed.), *Die historischen Gärten des Bundesamtes für Bauten und Logistik (BBL),* Berna 2013

Heyer Hans-Rudolf, *Historische Gärten der Schweiz. Die Entwicklung vom Mittelalter bis zur Gegenwart,* Berna 1980

ICOMOS Suisse, Gruppo di lavoro giardini storici (ed.), *Gartenwege der Schweiz*. Serie. Tomo 1: *Landschaftsgärten des 19. Jahrhunderts in Basel und Umgebung.* Tomo 2: *Siedlungsgärten des 20. Jahrhunderts in Basel und Umgebung.* Tomo 3: *Bauerngärten der Ostschweiz,* Baden 2012, 2013 e 2014

Sigel Brigitt, Waeber Catherine, Medici-Mall Katharina (ed.), *Nutzen und Zierde. Fünfzig historische Gärten in der Schweiz,* Zurigo 2006

Stoffler Johannes, *Gustav Ammann. Landschaften der Moderne in der Schweiz,* Zurigo 2008

Stoffler Johannes, *Lebendiges Gartenerbe. Leitfaden für die Besitzer historischer Gärten und Parks,* Liestal 2009

Weilacher Udo, *Visionäre Gärten. Die modernen Landschaften von Ernst Cramer,* Basilea 2001

ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA

ICOMOS Suisse
Gruppo di lavoro giardini storici
www.icomos.ch

Il *Gruppo di lavoro giardini storici* di ICOMOS Suisse fornisce nominativi di professionisti per l'allestimento di inventari sui giardini storici, perizie o piani di conservazione e gestione.

FSAP
Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti
www.bsla.ch

L'elenco dei membri fornisce informazioni sugli uffici che assumono mandati nell'ambito dei giardini storici.

FSU
Federazione svizzera degli urbanisti
www.f-s-u.ch

La FSU dispone di un elenco dei membri con specialisti nell'ambito dei piani direttori e dei piani regolatori.

AMMINISTRAZIONI

Le aziende floreali dei comuni e gli uffici del verde pubblico assicurano la gestione e la manutenzione dei giardini storici della mano pubblica. Soprattutto nelle grandi città (come Zurigo e Berna) sono coinvolti anche nella procedura di autorizzazione edilizia e forniscono consulenza ai proprietari di giardini storici privati. Nei comuni più grandi dispongono di specialisti di giardini storici.

Di regola i servizi cantonali e comunali addetti alla conservazione dei monumenti di cantoni e città hanno le competenze di base in materia, conoscono le procedure e le leggi nell'ambito della conservazione dei giardini storici (inventari, disposizioni di protezione e contratti) e gli specialisti della regione.

Giardino contadino, Tschäppel presso Huttwil BE, allestito presumibilmente all'inizio del XX secolo

COLOPHON

Pubblicato da	ICOMOS Suisse Ufficio federale della cultura UFC
Direzione progetto	ICOMOS Suisse, Gruppo di lavoro giardini storici, Brigitte Nyffenegger, Alois Zuber Ufficio federale della cultura UFC, Nina Mekacher
Consulenza	Panorama AG für Raumplanung, Architektur und Landschaft, Suzanne Albrecht, Christof Tscharland AD!VOCATE, Rudolf Muggli
Traduzione italiana	Barbara Cheda, Maggia Francesca Kamber Maggini, Locarno
Lettorato	Tanja Stenzl, Berna Ufficio federale della cultura UFC, Brigitte Müller
Fotografie	Atelier für Architekturfotografie Heinrich Helfenstein, Seraina Wirz
Realizzazione grafica	Hi – Megi Zumstein, Claudio Barandun con Carla Crameri
Stampa	Druckerei Odermatt AG, Dallenwil
Distribuzione	ICOMOS Suisse, Gruppo di lavoro giardini storici, www.icomos.ch, gaerten@icomos.ch
Download	www.icomos.ch/giardinistorici www.bak.admin.ch/giardinistorici
Download in tedesco	www.icomos.ch/gartendenkmaeler www.bak.admin.ch/gartendenkmaeler
Download in francese	www.icomos.ch/jardinshistoriques www.bak.admin.ch/jardinshistoriques

© 2014 ICOMOS Suisse

Quartiere popolare *Heiligfeld* a Zurigo, allestito nel 1954–1955, architettura del paesaggio Gustav e Peter Ammann

Pagina successiva: *Tours de Carouge* a Ginevra, allestito nel 1958–1963, fontana 1965, architettura del paesaggio e architettura Lucien Archinard, Émile Baro, Alfred Damay, Jean-Jacques Mégavand, René Schwertz, Paul Waltenspühl, fontana Georges Brera

www.icomos.ch/giardinistorici
www.bak.admin.ch/giardinistorici